

**Daniele Mencarelli, *Bambino Gesù*- poesie-
Edizioni Nottetempo 2010**

Di rado, leggendo poesie contemporanee capita di vivere un'esperienza di lettura così intensa e umanamente compiuta come leggendo i versi della raccolta *Bambino Gesù* di Daniele Mencarelli, raccolta che riassume la fatica di alcuni anni e che si innesta su un'esperienza di vita e di lavoro vissuta dall'autore nell'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" di Roma. La realtà, anzi il rispetto per il reale nei suoi lati più drammatici quindi più veri, rendono il libro un *unicum* nel panorama letterario corrente. Non ci sono manierismi di stile, pur essendo visibile un attento lavoro di calibratura nel lessico di registro medio, variato a tratti da espressioni popolari o termini tecnici, né estremismi nel trattamento di un verso spesso giambico, solenne negli accenti in modo da raccontare "l'epica della realtà quotidiana della morte e di Dio", che potrebbe essere il sottotitolo del libro.

L'elemento narrativo è così presente nella raccolta da riconoscere quasi in ognuno dei testi una micronovella a sé, un medievale exemplum che rappresenta in modo scarno, vivido, studiatamente senza filtri, un comportamento umano esemplare dinnanzi al mistero della sofferenza e della morte. Davanti a quelle "teste pelate" di bambini, a quelle facce dal "colorito avorio spento", si muove, soffre e di rado gioisce tutto un mondo fatto di "famiglie di ammalati/che per mesi infiniti anni/ ci vivono

pregano e dormono”: c’è il padre che arriva per la lezione di grammatica : “tuo figlio carta e penna già t’aspetta/ un bacio e subito inizia la lezione”, per poi trasformarsi in allievo in modo mirabile come davanti a un Gesù ragazzo nel tempio della Sofferenza, le “sventole” con “le gonne attillate”, che si umanizzano pian piano grazie alla sofferenza dei loro figli, fino a raggiungere la purezza di “un viso che più non provoca ma intenerisce/ora sì che sembrano madri/”.

Proprio un viaggio verso la purezza e la bellezza definirei in conclusione questo stupendo libro di poesie, nell’unico modo che è possibile farlo, e non solo per un cristiano, attraverso l’esperienza lancinante della realtà.

(Maurizio Clementi)

Bibliomanie.it